

Apocalisse 1, 1-20

1 Rivelazione di Gesù Cristo, che Dio gli diede per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere rapidamente e che egli fece conoscere, mandandola per mezzo del suo angelo al suo servo Giovanni, 2 il quale ha testimoniato la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, e tutte le cose che ha visto. 3 Beato chi legge e *beati* coloro che ascoltano le parole di *questa* profezia e serbano le cose che vi sono scritte, perché il tempo è vicino.

4 Giovanni, alle sette chiese che *sono* nell'Asia: grazia a voi e pace da colui che è, che era e che *ha* da venire, e dai sette spiriti che sono davanti al suo trono, 5 e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dai morti e il Principe dei re della terra. *A lui*, che ci ha amati, ci ha lavati dai nostri peccati nel suo sangue, 6 e ci ha fatti re e sacerdoti per Dio e Padre suo, a lui *sia* la gloria e il dominio nei secoli dei secoli. Amen. 7 Ecco, egli viene con le nuvole e ogni occhio lo vedrà, *anche* quelli che lo hanno trafitto; e tutte le tribù della terra faranno cordoglio per lui. Sì, amen. 8 «Io sono l'Alfa e l'Omega, *il* principio e *la* fine», dice il Signore «che è, che era e che *ha* da venire, l'Onnipotente».

9 Io Giovanni, vostro fratello e compagno nell'afflizione, nel regno e nella costanza di Cristo Gesù, ero nell'isola chiamata Patmos, a motivo della Parola di Dio e della testimonianza di Gesù Cristo. 10 Mi trovai nello Spirito nel giorno del Signore e udii dietro a me una forte voce, come di una tromba, 11 che diceva: «Io sono l'Alfa e l'Omega, il primo e l'ultimo, e ciò che tu vedi scrivi*lo* in un libro e manda*lo* alle sette chiese che *sono* in Asia: ad Efeso, a Smirne, a Pergamo, a Tiatira, a Sardi, a Filadelfia e a Laodicea». 12 Io mi voltai per vedere la voce che aveva parlato con me. E, *come* mi fui voltato, vidi sette candelabri d'oro 13 e, in mezzo ai sette candelabri, *uno* simile a *un* Figlio d'uomo, vestito d'una veste lunga fino ai piedi e cinto d'una cintura d'oro al petto. 14 Il suo capo e i suoi capelli *erano* bianchi come bianca lana, come neve, e i suoi occhi *somigliavano* ad *una* fiamma di fuoco. 15 I suoi piedi *erano* simili a bronzo lucente, come se fossero stati arroventati in una fornace e la sua voce *era* come il fragore di molte acque. 16 Egli aveva nella sua mano destra sette stelle e dalla sua bocca usciva una spada a due tagli, acuta, e il suo aspetto *era* come il sole che risplende nella sua forza. 17 Quando lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli mise la sua mano destra su di me, dicendomi: «Non temere! Io sono il primo e l'ultimo, 18 e il vivente; io fui morto, ma ecco sono vivente per i secoli dei secoli, amen; e ho le chiavi della morte e dell'Ades. 19 Scrivi *dunque* le cose che hai visto, quelle che sono e quelle che stanno per accadere dopo queste, 20 il mistero delle sette stelle che hai visto nella mia destra e *quello* dei sette candelabri d'oro. Le sette stelle sono gli angeli delle sette chiese, e i sette candelabri che hai visto sono le sette chiese».

Traduzione Nuova Diodati

Apocalisse 1, 1-20
commento del sacerdote Peter Skaller*

Una delle grandi gioie del navigare con la canoa in una natura selvaggia è di poter piantare la tenda vicino a un fiume o a una cascata incontaminati, addormentarsi e svegliarsi al “suono di molte acque impetuose”, la frase usata per descrivere la voce del Figlio dell’Uomo. Non solo il riferimento ai suoni del fiume, ma anche le *immagini* del fiume sono importanti nella Bibbia. Nel giardino dell’Eden scorre un fiume (Gen. 2,10), e alla fine della Bibbia viene menzionato “ un fiume d’acqua viva, limpido come cristallo, che usciva dal trono di Dio” (Ap. 22,1); e Gesù fu battezzato in un fiume. Cosa rende così appagante il ruggito di una cascata, le orchestrazioni di una rapida o il dolce gorgogliare di un torrente? Cosa ci succede quando stiamo semplicemente in riva a un fiume a godere della frescura che avvolge anche l’anima? I suoni, i profumi, le immagini dell’acqua vorticoso sembrano infondere salute al nostro essere. Ci sentiamo vivificati e purificati da un potere profondo, primigenio, come se forze vitali emanassero dalle acque in movimento e ci fossero trasmesse.

Durante l’Atto di Consacrazione dell’Uomo, la preghiera che precede la lettura del vangelo è piena di frasi-fiume. Sentiamo: “lascia scorrere la parola purificata da Te”, “ la Tua benedizione scorra viva attraverso la parola”, “scorre dalle mie labbra” e “da una fonte degna e da corrente giusta ”.

Ci sono anche le frasi “vita pura”, “parola pura”. Queste frasi possono portarci a sentire che la Parola stessa, la vita e la potenza creatrice di Dio, la stesse espressioni del Cristo ci vengono rivelate attraverso i nostri sensi, quando sperimentiamo lo scorrere dell’acqua limpida.

È questo il motivo per il quale da millenni i fiumi sono considerati sacri dalle culture di tutta la Terra? Fino al momento in cui una cultura materialistica a ingabbiato lo scorrere delle acque, riducendo i fiumi a semplici canali di navigazione o fogne , non diversamente da quanto sta accadendo con il nostro parlare.

In senso pratico possiamo dire anche che la purificazione e la sacralizzazione del nostro flusso di parole va di pari passo con la purificazione e la sacralizzazione dei fiumi della Terra.

Insieme con Cristo quest’opera può, nel tempo, portare a creare insieme il fiume della vita nella Nuova Gerusalemme.

*da *Nature contemplation through the christian year*, Floris Books 2015
Peter Skaller è sacerdote negli USA. Nato nel 1942 a New York, ha studiato zoologia e scienze forestali. Ha insegnato per molti anni ecologia all’Università di Pennsylvania. Nel 1987 è stato ordinato sacerdote della Comunità dei Cristiani. Ha lavorato in Ontario e Quebec e ora vive nel New England.